

L'accusa di Sacconi: sanità divisa in due

«Al Sud un sistema inefficiente». «Unità di rischio clinico in ogni regione»

di ANGELA BALDI

QUATTRO GIORNI di convegni per oltre 600 relatori che si alternano al Centro Affari di Arezzo durante il Forum internazionale sul Risk Management iniziato ieri. E tra gli illustri ospiti ce ne è stato uno d'eccezione, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. «Il tema della sicurezza è di primaria importanza ed è quello su cui misuriamo il nostro sistema sanitario paccato a metà tra le migliori e peggiori pratiche mediche — ha detto Sacconi — C'è una profonda differenza sulla qualità totale tra nord e centrosud del Paese. C'è quindi un problema sistemico e occorre accelerare i tempi della riconversione delle vecchie strutture verso modelli territoriali. Il rischio clinico affonda le radici nell'assenza di modelli assistenziali. Perciò si devono concentrare non solo le tecnologie, ma anche la capacità organizzativa e sistemica e anche all'interno di sistemi efficienti occorre monitorare e imparare dall'errore e che ciò si può avvenire con la presenza, in ogni Regione e in ogni Asl, di un'Unità di rischio clinico». Il ministro si è anche soffermato sulla depenalizzazione dell'errore medico proponendo l'illecito penale solo per i casi più gravi. Sacconi ha seguito la presentazione dei dati

della ricerca condotta per conto del ministero del lavoro e della salute sulla diffusione delle reti internet per la sanità e l'assistenza in Italia.

«**INFORMATICA** necessaria per favorire la presa in carico dei cittadini. Il progetto realizzato mette on line tutte le esperienze e-Care che utilizzano le reti per l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria Home Care al cittadino. Sono state censite oltre 700 reti di Telemedicina e teleassistenza, informazione e social-network, di cui oltre 400 operanti sul territorio nazionale, che assistono il cittadino, lo informano, gli facilitano l'accesso ai servizi, lo tengono monitorato».

A fargli eco le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che in occasione della 3^a edizione del forum ha inviato ai partecipanti un messaggio. «Garantire la qualità delle cure — scrive Napolitano — è un dovere irrinunciabile delle istituzioni. Le attività volte a prevenire i rischi devono essere considerate un investimento e il costante monitoraggio del fenomeno ha già prodotto nuove metodologie di intervento, le quali possono certamente contribuire a garantire su tutto il territorio nazionale la sicurezza del paziente e degli operatori sanitari».

PRESIDENTE

Il messaggio di Napolitano: 'La qualità delle cure è un dovere'

IL QUADRO

IL MINISTRO

«Dall'errore in corsia occorre imparare, il rischio affonda le radici nell'assenza di modelli assistenziali»

PROGETTO

Sono state censite oltre settecento reti di telemedicina, teleassistenza e informazione

IL FUTURO

«Le attività per prevenire gli sbagli ospedalieri devono essere considerate un investimento»



SIMULAZIONI
Numerosi gli stand

INGRESSO
L'arrivo al Centro Affari e Convegni di Maurizio Sacconi, ministro del Welfare e della salute

